

mi era stato detto, fossero straordinarie per fattura e qualità.

Il paese era molto modesto ma carino e ben organizzato, diceva la guida! con un bel museo della ceramica e una veduta mozzafiato sul bel "mare nostrum".

Tranquillo il viaggio lungo l'autostrada. Ingresso gradevole al paese piccolo e pulito.

Immediatamente il centro storico. Un corso largo e ben acciottolato, a senso unico di marcia: alla destra e alla sinistra botteghe di ceramica raffinata. Almeno sembrò a me a volo d'uccello, passando con l'auto lungo la strada.

Guardai alla mia destra, divieto di posteggio! Guardai a sinistra, striscia bianca in terra: finalmente un paese dove si poteva parcheggiare senza funambolici ghirigori!!!

Detto fatto, la mia auto fu lì, al posto suo. Ruote anteriori dritte, luci spente, specchietti rientrati, non si sa mai!

Quindi, scesi e mi avviai a visitare il piccolo Museo "comunale" delle ceramiche, passando per stradine strette strette, pulite e deliziose.

Mi diressi verso l'entrata.

Gentilissime tre o quattro persone, evidentemente lì impiegate a passeggiare, mi dissero, che era gratuito l'ingresso.

Non feci domande. Ormai il tempo dei quesiti era scaduto, perchè le cose strambe non mi facevano più effetto.

Dunque, entrai e visitai quattro o cinque stanze con le terraglie ben disposte, leggibili e ordinate.

Mi compiacqui!

Tornai nell'androne, salutai e uscii per riprendere la mia auto.

In lontananza, come un miraggio nel deserto a mezzogiorno, vidi una vigile che sgonnellava solitaria lungo il marciapiede.

Mi agitai, mi atterrii. Feci un rapido esame di coscienza, ma, non mi sovvenne niente di niente.

Mi avvicinai trepidante! Un bel foglietto verde smorto campeggiava solitario sul lucente parabrezza.

Cosa avrò fatto mai, questa volta?

Mi avvicinai e lessi la motivazione dell'ennesima contravvenzione.

Quello era un parcheggio a ore!

Bisognava esporre il disco orario in bella vista!

Ma se c'ero solo io lungo tutta la strada!

"Dura lex, sed lex".

Mi avvicinai alla vigile: carnagione scura sotto un capello liscio e corvino, lanugine baffesca esposta al rischio di un rasoio Gillette a tripla lama, seno sontuoso, culo basso, polpacci bene in vista. Che abbiano inventato un nuovo standard di "grazia e di bellezza" in ogni comune di questa

attraente Italia, patria delle arti belle, di santi, di poeti e di navigatori e adesso pure di vigili simil donne?

Con fare conciliante, le dissi che ero mancata solo una mezz'ora, che ero una turista e che ero andata a vedere il Museo delle Ceramiche, lì vicino.

Ma non ottenni niente, nemmeno il più piccolo grugnito.

Immediatamente, fece contatto la lampadina nella mente e mi spiegai molto bene l'ingresso al museo senza sborsare niente.

Rapido un conto nella testa: se avessi pagato l'ingresso, avrei potuto spendere al massimo euro sei. In questo modo, il comune ne incassava trentasei! Fai il conto tu, sodale mio, in percentuale!

Si tratta sempre di organizzazione!

Se vuoi una vita ben organizzata nel Comune in cui trascorri la tua esistenza, ti devi sottomettere al "potere" di chi pianifica ogni cosa. Esso è fiore colorato attaccato all'occhiello del borsellino mio e tuo.

Nel caso del "potere del bbblocchetto" delle vigili, le riflessioni sono complesse, profonde e variegate e il più delle volte enigmatiche per la plebaglia illetterata.

Da che mondo è mondo, il femminino ha avuto potere solo su fornelli e su terraglie, su panni da lavare e da stirare in attesa del padre, del figlio o del marito.

Ma ora alla riscossa! È dolce, anzi squisito il sapore del "potere".

È come per la conoscenza, più si allarga il raggio della tua sapienza e più vasto è l'orizzonte della tua ignoranza. Ma, amletico è il dilemma: stai dentro o fuori la circonferenza?

Amico mio lettore, davanti a quel genere femminino e alla caduta verticale di euro trentasei, (senza contare i precedenti!) feci uno sforzo sovrumano e dissi a lei con sorriso condiscendente, che qualche volta un'eccezione si poteva fare.

Arcigna, arriccio il naso. Mi lanciò schifata un'occhiata, come per dire che lei coi pezzenti non condivideva niente.

Girò sui tacchi, strinse al seno stretto stretto il suo "bbblocchetto" e, senza degnarmi di uno sguardo, pesantemente guadagnò la strada, mentre io, che ho il piccolo "potere" della cultura, paragonai questo genere di umano a un moderno "Leviatano", quel "dio mortale, che ci dà pace e riposo." Nel senso che dà pace e riposo agli euro miei nelle casse del comune.

Certo, la rabbia era tanta, ma, dopo l'attimo di dotta riflessione, si insinuò nel cuore un non so che di pena per queste creature, incapaci di gentilezza ormai, garbo e cortesia.